

risposto che « in questi giorni si sta predisponendo un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e di concerto con il ministero della salute, in cui sono stabilite le caratteristiche merceologiche dei combustibili, nonché le caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione. Il ministero delle attività produttive ha già espresso parere favorevole su detto decreto. Fatti dunque salvi i poteri attribuiti alle regioni e quanto già stabilito, con detto decreto si dovrebbe consentire l'utilizzo per la centrale del *coke* metallurgico e da gas con contenuto di zolfo »;

nonostante l'impegno del Governo ad oggi il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri pur annunciato non è operativo e nel frattempo sono stati apposti i sigilli giudiziari alla raffineria di Gela e con ordinanza del prefetto sono stati precettati i dipendenti turnisti di AgipPetroli per fermare in sicurezza gli impianti;

con le procedure messe in moto entro domani il petrolchimico dovrà fermarsi con la conseguente messa in libertà dei tremila dipendenti;

si tratta di una questione estremamente drammatica tant'è che vi sono in atto una serie di manifestazioni di protesta —:

quando il Governo intenda rendere operativo l'annunciato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri affinché possa essere evitata la chiusura dello stabilimento.

(2-00264) « Cardinale, Burtone, Boccia ».

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

se corrisponda al vero la notizia che l'ENI, dopo un decennale sfruttamento dei

giacimenti petroliferi siciliani, voglia disimpegnarsi dal Petrolchimico di Gela, con il rischio della perdita di lavoro per i tremila dipendenti, le cui famiglie rimarrebbero senza reddito alcuno; tutto questo è inaccettabile;

cosa pensa di fare il Governo, che oltretutto, ha la maggioranza azionaria in questo discusso e discutibile ente di stato, di fronte ad una tale ipotesi che, ad avviso dell'interrogante, è inaccettabile.

(4-02360)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso il riordino del ministero beni culturali e organi periferici (Soprintendenze) ai sensi del decreto legislativo 368/1998 e del decreto del Presidente della Repubblica 441/2000;

con appositi decreti del Ministro (già registrati alla Corte dei conti) sono state costituite molte nuove Soprintendenze ed altre sono state soppresse in tutto il territorio nazionale;

in Friuli-Venezia Giulia esiste un'unica Soprintendenza che raggruppa tutti i settori culturali (Archeologia, Architettura, Storia, Ambiente, Arti) con sede a Trieste;

attualmente è stata istituita, ai sensi del decreto legislativo 368/1998, regolamentato dal decreto del Presidente della Repubblica succitato, la Soprintendenza Regionale del Friuli-Venezia Giulia, anch'essa con sede in Trieste;

ora è in fase di istituzione una Soprintendenza Archeologica che purtroppo sembra anch'essa abbia sede a Trieste;